

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno . . 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### Il Programma dell'onor. Depretis

Ogni ministero che sorge deve avere il suo programma.

Quale sarà il programma di quello che ora va formandosi e che l'onor. Depretis è destinato a presiedere?

Non è questa una domanda vana perchè sonvi ancora molti e molti in Italia i quali si sono par troppo avvezzi a quell'uso di dire « l'Opposizione non ha programma ben definito, preciso, l'Opposizione non ha idee concrete, sicure », e non foss'altro che per indifferenzismo, per dispetto d'essere svegliati dal loro tranquillo dormicchiare, per diffidenza verso il nuovo, guardano con sospetto o con malvolere la venuta dell'Opposizione al potere.

Ma a rispondere a quella domanda non si ha, fortunatamente, in questo caso a studiare gran che.

Il suo programma, prima che ufficialmente lo esprima come presidente dei ministri, lo ha già definito come deputato, or sono appena cinque mesi, nel noto discorso agli elettori di Stradella.

Noi ci permetteremo adunque di richiamarlo con un sommario cenno a memoria e vedremo quali leggi ed atti formeranno necessariamente oggetto degli studi del nuovo ministero.

Cominciamo dalla politica estera: il nuovo ministero seguirà nei rapporti coi potentati esteri quelle norme che gli sono segnate dal bisogno di pace nonchè insieme dai sentimenti di libertà e di progresso. « L'Italia ha bisogno di quiete; essa deve essere pel mondo civile un elemento di progresso, di civiltà e di pace; ma è evidente che le sue simpatie si volgeranno verso i popoli e verso i governi che sono più decisi a procedere nelle vie della civiltà ». Così in quel discorso.

**La politica ecclesiastica** — Egli avrà cura di « mantenere con tutto il rigore l'autorità e le prerogative del potere civile, frenare ogni intemperanza del partito clericale e tenerlo sotto le leggi ». Questi principi poi si estrinsecheranno naturalmente col dare l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche a mani laiche, col far eseguire strettamente le prescrizioni dell'*exequatur* per vescovi, colla legge per l'istruzione laica obbligatoria e gratuita.

**Amministrazione** — L'onor. Depretis vuole una completa riforma elettorale, principalmente coll'accettazione della legge Cairoli, colla diminuzione del numero dei deputati impiegati, colla legge sulle incompatibilità parlamentari.

Vuole poi la riforma della legge comunale e provinciale con un vero decentramento, l'abolizione delle Sotto-Prefetture e dei Consigli di Prefettura, la nomina dei sindaci lasciata ai Consigli comunali e quella del proprio presidente alle Deputazioni provinciali.

Egli si manifestò poi recisamente contrario ad ogni provvedimento eccezionale di sicurezza pubblica onde se non procurerà di far abolire l'ultima legge a ciò relativa, non sarà almeno egli che ne tenterà l'applicazione.

**Finanze** — Egli non farà promesse che sappia o dubiti di non poter attendere, ma egli procurerà certo con ben intese economie e colla riforma del sistema tributario vigente di far progredire le nostre finanze e nello stesso tempo rendere meno vessatorie le imposte attuali.

Per i trattati di commercio poi l'Italia ha in

lui un sicuro difensore delle nobili tradizioni del libero scambio da Cavour iniziate.

Infine per quanto riguarda la giustizia egli vuole una legge sulla circoscrizione giudiziaria fondata « sopra criteri nazionali che escludano l'arbitrio del potere esecutivo »; è fautore del pari della legge proposta dall'onorevole Corte per la responsabilità dei pubblici funzionari.

Vediamo adunque in pochi tratti riassuntivi i punti più salienti che formeranno, in parte almeno, oggetto della condotta, degli studi e delle proposte dell'onor. Depretis.

1. Completamento legge garanzie col passaggio assoluto ai laici dell'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche;
2. Esecuzione rigorosa dell'obbligo dell'*exequatur* ai vescovi;
3. Istruzione laica obbligatoria e gratuita;
4. Riproposizione della legge elettorale Cairoli od altra simile;
5. Diminuzione del numero degli impiegati deputati;
6. Legge sulle incompatibilità parlamentari;
7. Riforma legge comunale e provinciale: decentramento, nomina dei sindaci e del presidente delle Deputazioni provinciali lasciata ai rispettivi Consigli, abolizione delle sotto-prefetture e dei Consigli di prefettura;
8. Formazione del bilancio dello Stato con norme che ne diano lo stato reale ed effettivo;
9. Riforma della legge della ricchezza mobile;
10. Riforma della legge pel macinato, e forse di varie altre imposte;
11. Riforma legge per la riscossione;
12. Revisione dei nuovi trattati di commercio secondo i veri principii del libero scambio;
13. Revisione se sarà d'uso delle leggi attinenti alla sicurezza pubblica.
14. Legge sulla circoscrizione giudiziaria e principalmente ristrettiva dei poteri del pubblico ministero;
15. Legge-Corte sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

Naturalmente poi in questi punti non possono ancora raggrupparsi tutti gli oggetti su cui dovrà occuparsi; molti sono in corso, per esempio come il codice sulle Società commerciali e varie altre leggi; altri se ne presenteranno di poi.

Del pari nessun programma, non fa bisogno di dirlo, può effettuarsi ad un tratto: vogliono tempo e studi maturi che ne assicurino il retto compimento.

Ma non può dirsi certo che idee precise e concrete non vi siano.

Una cosa curiosa sarà anzi ad osservarsi: sarà cioè a vedere che accoglimento farà a tali proposte quella *Destra* che or sono cinque mesi proclamava come il programma della *Sinistra* non fosse altro che il suo.

L'*Opinione* scriveva infatti il 21 o 22 ottobre 1875: « Che l'onor. Depretis esponga in generale le idee della *Destra* anzichè della *Sinistra*, niuno che abbia seguito le discussioni della Camera potrebbe contestarlo. »

Se ora l'*Opinione* e gli altri giornali minghettiani diranno che il sig. Depretis non abbia la vera maggioranza della Camera, se la *Destra* farà opposizione, vedremo una bella e preziosa prova di conseguenza.

La *Nazione*, parlando del programma e dell'atteggiamento de' suoi amici verso il nuovo Ministero, così si esprime:

« In termini generali, il programma dei nostri amici si compendia tutto nella formula che ne diede un giorno il conte di Cavour:

« Noi crediamo, egli diceva, che si debba introdurre il sistema della libertà in tutte le parti della società religiosa e civile. Noi vogliamo la libertà economica, noi vogliamo la libertà amministrativa, noi vogliamo la piena ed assoluta libertà di coscienza, noi vogliamo tutte le libertà politiche compatibili col mantenimento dell'ordine pubblico, e quindi, come conseguenza necessaria di quest'ordine di cose, che il principio di libertà sia applicato ai rapporti della Chiesa e dello Stato. »

In questo programma i nostri amici hanno tracciata la loro linea di condotta. »

Il gruppo dei dissidenti toscani è tutt'altro che democratico; ma esso è di principii essenzialmente liberali nelle questioni economiche, amministrative e finanziarie, e sopra questo terreno l'accordo colla *Sinistra* non sarà molto difficile.

Dove prevediamo che sorgeranno degli screzi si è nei problemi politici; che la *Sinistra* deve, conforme alle sue promesse, risolvere senza indugio.

A giudicare l'opera della *Sinistra* noi attendiamo i fatti: la democrazia non ha che a guadagnare, riesca o no l'esperimento della *Sinistra*.

### Un appello al sicario

In questi giorni di scambussolamento si vedono delle grandi mutazioni. Ma bisogna aspettare un po' di tempo per farne la storia e rimanerne edificati. Per ora limitiamoci a registrare un tratto saliente, una prova della onestà che risiede nella stampa moderata.

Un foglio consortesco, una delle creazioni uscite dal seno della consorteria più pura, e cresciuto col latte del Gerra e dei Cantelli, la *Gazzetta d'Italia*, alla notizia della votazione del 18 corr., si scagliava contro i toscani che avevano votato colla sinistra, e così concludeva:

« Nell'insieme si scorge una nuova maniera di commedia, che, ci auguriamo finisca in farsa piuttosto che in tragedia! »

« Se fosse vivo il nostro Giusti ricorderebbe con buon umore esser questa la terra privilegiata dei cristianelli annacquati! Possa almeno toccare la morte di Lorenzino de' Medici! »

Ecco in che consiste la stampa onesta, rampollata dai tronchi della consorteria.

Per chi nol sa, Lorenzino dei Medici fu pugnalo. E la stampa onesta della consorteria, fedele alle sue tradizioni, fa appello al pugnale del sicario!

### I ministri italiani dal 1860 ad oggi

Gabinetto Cavour, dal 10 gennaio 1860 al 6 giugno 1861 (data dalla sua morte); durata 1 anno, 4 mesi, 16 giorni.

Gabinetto Ricasoli, dal 12 giugno 1861 al 1 marzo 1862; (durata 8 mesi, 20 giorni).

Gabinetto Rattazzi, dal 3 marzo 1862 all'8 dicembre 1862; (durata 9 mesi, 20 giorni).

Gabinetto Farini, dall'8 dicembre 1862 al 4 marzo 1863; (cessò in occasione di un lutto di famiglia); (durata 3 mesi, 16 giorni).

Gabinetto Minghetti, dal 24 marzo 1863 al 21 settembre 1864; (durata 1 anno, 6 mesi).

Gabinetto La Marmora, dal 24 settembre 1864 al 20 giugno 1866; (durata 1 anno, 8 mesi, 26 giorni).

Gabinetto Ricasoli, dal 20 giugno 1866 al 10 aprile 1867; (durata 9 mesi, 20 giorni).

Gabinetto Rattazzi, dal 10 aprile 1867 al 27 ottobre 1867; (durata 6 mesi, 16 giorni).

Gabinetto Menabrea, dal 27 ottobre 1867 al 14 dicembre 1869; (durata 2 anni, 1 mese, 17 giorni).

Gabinetto Lanza, dal 14 dicembre 1869 al 25 giugno 1873; (durata 3 anni, 6 mesi, 11 giorni).

Gabinetto Minghetti, dal 7 luglio 1873 al 19 marzo 1876; (durata 2 anni, 9 mesi, 15 giorni).

### Dimostrazioni inopportune

La *Ragione* di Milano ci reca questa notizia:

« Ci si annuncia in questo momento che stessera avrà luogo a Milano una dimostrazione in favore del suffragio universale. »

Noi crediamo dover osservare che una tale dimostrazione oggi non potrebbe essere più inopportuna.

È nel programma della sinistra l'estensione del suffragio. A che scopo delle dimostrazioni alla vigilia della formazione del nuovo ministero?

Riserbiamo le dimostrazioni e i *meeting* a quando la sinistra o il suo ministero dovessero sconfessare il proprio programma e venir meno alle promesse. Oggi tali manifestazioni non possono essere fatte che a uso e consumo del partito consortesco, che vedrebbe volentieri s'inaugurasse il governo del nuovo ministero con disordini che richiedessero un po' di sfoggio di questurini e di baionette.

Spetta in oggi agli organi della democrazia consigliare a una calma prudente e impedire che le arti consortesche attraversino la via e crescano imbarazzi al nuovo governo della sinistra.

### Dall'Erzegovina

(Nostra Corrispondenza)

Spalato, 20 marzo 1876.

Dall'egregio nostro amico e corrispondente Luciano Montali riceviamo la seguente che è una nuova conferma di quanto abbiamo già scritto:

Egregio sig. Direttore.

Nel *Bacchiglione* del 14 leggo un articolo che mi riguarda. In esso Ella nobilmente respinge una bassa calunia, contenuta in una corrispondenza da Sutorina, al *Secolo* di Milano.

Io La ringrazio dal cuore, del nobile atto e delle parole cortesi, che certo non merito, che Ella scrisse a mio riguardo.

Si, Egregio Direttore, io non ebbi mai un centesimo dall'egregio Voyvoda Liubibratic, nè da alcun Comitato, non solo, ma neanche accettai mai di pranzare seco, in Ragusa, per non consumare, nell'inazione, danari sacri alla causa degli sventurati Erzegovesi.

Solo dal amico Narratone e da amici intimi di Roma ebbi L. 260 le quali vennero da me divise, con chi in Ragusa ne abbisognava, e di cui tengo ricevuta.

I bassi calunatori s'abbiano il mio disprezzo, e Lei la mia sincera gratitudine. Aggradisca, egregio sig. Direttore, i sensi della mia stima ed amicizia.

Di Lei devotiss.  
Luciano Montalti.

## Interessi Veneti

Scrivete la Gazz. di Venezia:

Anche la Cassa di risparmio di Verona avrebbe deciso di non prender parte alle conferenze che si terranno qui il 28 corr., per organizzare il Consorzio Veneto per l'esercizio del Credito fondiario.

## Corriere del Veneto

### Dalle Lagune

22 marzo

Non ci voleva di meglio che questo interregno di ministri per vederne anche qui di assai belle e gustose!

Quanto cicaleo, quante dichiarazioni non chieste, quanti sfoghi d'ira, e silenzi eloquenti, e voltafaccia, e apostasie, e tradimenti! Parrebbe che dall'oggi al domani s'aspettasse ognuno il giudizio universale e che il premio o il castigo si risolvessero in una eternità di paradiso e d'inferno.

Sovrumana possa dell'ignoto!

Mai ho udito tanto pubblicamente parlare di libertà, d'eguaglianza, e di progresso! Mai l'idea democratica è stata discussa e accettata con più calma e più affetto come in questi cinque giorni di ansiosa aspettativa. Consorti, destri, centrali e sinistri costituzionali hanno una sola idea, un solo principio, una sola aspirazione.

Di politica si parlava assai poco prima della caduta del ministero: anzi taluni più o meno vincolati, non ne dicevano verbo da anni. In questi di invece è una generale, assordante, conversazione politica che sveglia il paese e che trascina a una tal quale preoccupazione anche il popolo basso. Ieri sera in ruga di Rialto, nella via larga di S. Stae, al Ponte delle Guglie, nelle strade maggiori di Castello vedevansi dei gruppetti di lavoratori, di beccai, di piccoli esercenti, animati nella discussione d'alcuni nomi di probabili ministri.

Belli a vedersi, e a udire assai divertenti, sono certi impiegati di prefettura e di questura ai quali può applicarsi il proverbio: fuori la gatta i sorci ballano. Por-

tano la testa alta, fissano in volto altrui con una baldanza curiosa, e gesticolano da ossessi. Per loro il peggior ministro è Minghetti; la più canaglia il Cantelli, e vorrebbero che il paese s'abbandonasse a dimostrazioni, e gridasse a bell'agio; morte, morte, morte.

Il prefetto intanto risale con la mente ad altri tempi... e si consola del suo quarantotto, e si frega le mani ripetendo: ma io posso dire d'esser stato repubblicano!

Gli impiegati mangiano la foglia, e non dubitando più per la partenza del loro caro e avanzato superiore, redigono un indirizzo e glielo presentano accompagnato da un regaletto... facendo arco della schiena e della coscienza.

Verga poi, il gottoso questore, tenzona fra sentimenti opposti, ma teme più che non goda. Anche lui risale con la mente ad altri tempi... e non se ne consola affatto, e non si frega le mani.

I suoi impiegati lo guardano con un occhio solo; non vogliono saperne però di indirizzi. La bestia è troppo repulsiva; e che se ne può sapere del suo avvenire? Inde indifferenza esterna, e qualche barlume d'inconcepibile interna speranza.

In quanto ai giornali le cose passano come dovevano passare: secondo l'indole loro; secondo le loro aspirazioni.

La Gazzetta di Venezia quella amante degli atti governativi, tace come una sordomuta: aspetta di gridare viva viva a chiunque verrà.

La Venezia quella di Cipì, risente della pazzia furiosa del suo ispido fondatore e direttore.

Il Rinnovamento vuol mostrarsi schietto costituzionale e ripete l'oggi a me domani a te.

Il Tempo naturalmente, contento e fiero d'appartenere alla opposizione, non tiene in se dalla gioia e spera giorni migliori.

Al finire della crisi vorrà essere dunque degno d'osservazione l'atteggiamento di molti, e più che tutto quello della popolazione la quale potrebbe essere lì lì per risorgere a vita nuova.

Gli esempi del passato evocati or ora per dimostrare il carattere le virtù i difetti di questo o quello serviranno di grande ammaestramento, e di grande impulso al ben fare. Se dopo questo risveglio Venezia tornasse e placidamente dormire, lasciandosi cullare da quelli che ci tengono

perchè non facevasi che discorrer sempre di Rossignol, e sulla piazza del Mercato, in via Reale e in via Giovanna d'Arco c'erano vari attrupamenti.

Il personale dell'osteria, padroni, cuochi, servitori e camerieri cenavano in comune.

Al secondo piano non c'erano che i saltimbanchi, i quali approfittavano del tempo per un'opera misteriosa come ora vedremo.

Bazire era andato ad Orléans calzato e vestito, come suol dirsi. Due camicie per cambiarsi formavano tutto il suo bagaglio.

Non aveva adunque pensato a tor via la chiave nella sua stanza, la quale era rimasta nell'uscio.

Quando i saltimbanchi non udirono più il minimo rumore al secondo piano, aprirono piano il loro uscio.

L'ercole andò a far la guardia da una parte del corridoio, Giacometto dall'altra.

Allora la ballerina s'introdusse nella stanza di Bazire.

C'era sul camino una bottiglia di cognac.

Bazire era sobrio, economo, ed anche avaro; ma per quanto orleanese uno possa essere, non è mai perfetto, e Bazire aveva un debole per l'acquavite.

Un bicchierino la mattina, uno dopo colazione, un terzo dopo pranzo, un quarto alla sera nell'andare a letto.

Come facevano i saltimbanchi a saperlo?

troppo alla veglia, ricadrà in una tale fiacchezza della quale non potrà risollevarsi giammai.

Il nostro amato generale Lobbia, entrato felicemente nella convalescenza, ogni giorno riceve le più lusinghiere dimostrazioni d'affetto della cittadinanza. In questi tempi grossi d'avvenimenti è pure una grande avventura che la morte non colga i più onesti patrioti!

Calandra.

### Da Bassano

22 marzo

Se da troppo tempo non vedete un mio scritto non imputatene la colpa alla mia negligenza, ma invece alla continua monotonia che predomina in questa città amena e tranquilla. Nè crediate che l'abbia svegliata dai continui sonni la precipitosa caduta del ministero, giacchè questo fatto era troppo preveduto e troppo inevitabile perchè potesse destare meraviglia. Destò però piacere immenso in tutta la popolazione la notizia dell'indipendenza dimostrata dal nostro deputato Secco nel votare contro il ministero, interpretando così le giuste lagnanze dei poveri contribuenti di questo Comune e specialmente dei poveri mugnai vessati nel modo il più orribile e strano, essendosi a taluno d'essi persino quadruplicata la quota fissa dei palmenti.

Ed ora confidiamo che l'integerrimo nostro rappresentante vorrà appoggiare interamente la politica del nuovo gabinetto, abbandonando quelle titubanze anche nelle questioni economiche politiche ed ecclesiastiche che certo allo stato presente non potrebbero più essere compatite.

Il Carnevale venne e passò senza lasciare tra noi traccia di sorte, ed egualmente passò inosservata la festa del natalizio del Re. Soltanto i preti credettero un dovere il ricordarsene e la fabbriceria invitò al Tedeum in musica le autorità Civili e militari. La Giunta v'interveniva seguita dai professori del Ginnasio, ma con vero atto d'indipendenza se ne astenne tutto il Tribunale, e con esso il procuratore del Re, il pretore e tutti gli impiegati lasciarono deserti i posti loro assegnati, non ravvisando prima di tutto una competenza ufficiale nella Fabbriceria per far simili inviti, e dimostrando inoltre con ciò come dovrebbe finalmente esser finita la ridicola usanza di celebrare nel tempio anche le solennità civili, e quelle specialmente di questo genere.

Il nostro Economo spirituale, l'abate Gobbi, che, come altra volta vi scrissi, venne con violazione del nostro diritto di patronato comunale investito dal Pontefice del titolo di Arciprete di Bassano, venne ora insignito anche del titolo di Abate Mitrato, pel solo scopo di fare una dimostrazione al Consiglio della

Da due giorni studiavano Bazire, e questi non ci pensava nemmeno.

Per far ciò avevano fatto un piccol buco nel muro.

Questo buco era nascosto dalle tende di cotone di uno dei letti dalla parte della stanza dei saltimbanchi, e in quella di Bazire trovavasi presso il camino. Siccome i saltimbanchi tornavano a casa prima di lui, egli non li aveva per anco veduti; avevano cura di spegnere il loro lume quando sulla scala sentivano risuonare i di lui passi.

In questa guisa, nessun filo di luce passando attraverso il buco, Bazire non ne aveva nemmeno sospettata l'esistenza.

La ballerina s'introdusse dunque nella stanza del dottore, stappò la bottiglia e lasciò cadervi dentro un pizzico di polvere scura.

Poi scappò via, richiuse l'uscio, e i tre saltimbanchi rientrarono nella loro stanza.

Allora Giacometto disse sottovoce:

— Voglio essere impiccato se indovino quello che accadrà.

— Non capisci?

— Ma... niente affatto... disse ingenuamente quel povero giovine.

La ballerina si messe a sorridere:

— Orbè! la disse, che cosa ci dicesti quando venimmo qui?

— Vi dissi che io ero sicurissimo di una cosa: ed è che se il signor Bertomy era stato

Città, che impedi energicamente che al medesimo venisse accordato il Regio exequatur; e sempre con maggiore baldanza ed ostentazione adempie alle sue religiose mansioni.

Ora però desiderando ottenere la governativa conferma, che gli permetta d'impossessarsi del beneficio, ci sono parecchi suoi amici in paese che cercano indurre il Consiglio comunale a rimuovere la sua opposizione. Si Spera però che il sindaco Agostinelli saprà tutelare la dignità della città nostra ed il decoro del Consiglio comunale, rifiutando ascolto a qualunque proposta che tendesse a farci rappresentare la parte delle banderuole volanti. Quando con tre successive votazioni si negò assolutamente la conferma al candidato proposto dal Vescovo, non ci possono più essere fatti nuovi che permettano una transazione vigliacca ed indecorosa.

L'Istituto filarmonico è approdato a buon porto, essendo ormai costituita e fiorente, la società, ed i maestri eletti per la banda e l'orchestra offrendole più lunghe garanzie di di capacità e zelo.

I lavori per le ferrovie Consorziali che erano spinti con discreta attività nel mese scorso sono nuovamente stazionari ed anzi sospesi in alcuni punti, e la ragione forse consiste nell'impossibilità di trovare operai che si affaticino un'intera giornata per guadagnare alla sera poco più che una lira. Eppure le Provincie del Consorzio pagano alla società assuntrice in proporzioni ben maggiori il lavoro anche dell'operaio!

M.

**Verona.** — Si sarebbe fatto un tentativo di incendiare col petrolio, la casa del parroco di S. Nicolò, perchè alloggiava due panigeristi gesuiti.

**Vicenza.** — Al posto di Procuratore del Re presso questo Tribunale Civile e Correzionale fu nominato il nostro amico cav. Giovanni Tadiello che ora copre l'eguale ufficio nel Tribunale di Bassano.

**Mantova.** — I Gesuiti tirano innanzi che è una meraviglia. Nuovi particolari ci giungono sul loro stabilimento in città; il quale è ridotto e ammobiliato sontuosamente per la istituzione della casa di Gesù, che viene e non canzona.

## Cronaca Padovana

**Circolo costituzionale.** — Un gruppo di cittadini padovani invita ad una riunione per il 3 aprile nelle sale del Teatro Nuovo per la costituzione di un Circolo costituzionale il quale avrebbe per programma « Affermazione senza iattanza, ma senza esitazione, di schietti principi costituzionali — cooperazione al loro trionfo con tutti i mezzi legali ».

La circolare d'invito è sottoscritta dai signori:

Bertolini Luigi, Cittadella Giovanni, Colle

avvelenato, era il dottor Bazire che aveva fatto il tiro.

— Ed io ti ho risposto che se era stato lui lo avrebbe detto.

— Ma come?

— Noi altri zingari, vedi, abbiamo i nostri segreti, fabbrichiamo medicine che i medici stessi vorrebbero conoscere, e che guariscono meglio e più prontamente che le loro.

— Bene! esclamò Giacometto.

— Sai tu che cosa ho messo nel cognac?

— No.

— È una polvere che fa parlare. Quando ne avrà bevuto un bicchierino, sarà dapprima come sbalordito, poi avrà visioni, incubi, e parlerà ad alta voce.

— Davvero?

— E non potrà astenersi dal parlare di Rossignol e di suo cognato, e se, come tu credi, lo ha avvelenato...

— Ebbene?

— Ebbene, lo dirà.

La ballerina non ebbe aggio di dare a Giacometto maggiori spiegazioni.

Un passo pesante risuonò sulla scala.

Quel passo pesante era di Bazire.

Il dottore aveva passate due ore al caffè Choiset; lo avevano complimentato, lo avevano fatto bere, ed era già per tre quarti brillo.

(Continua)

## 81) Appendice

### L'AVVELENATORE

(dal francese)

— Insomma, riprese a dire il pagliaccio, il quale, come il lettore avrà già capito, non era altri che Giacometto diventato saltimbanco, siete certo che il vostro mezzo sia buono?

— Sì, piccino.

— E che quello che beverà lo farà parlare?

— Sì.

— Credette voi che potremo entrare nella stanza?

— La chiave è sempre nell'uscio. Sono due giorni che preparo l'affare, disse la ballerina, e vedrai...

E dopo queste misteriose parole, i saltimbanchi entrarono nella loro stanza, e vi si chiusero.

Bazire giocava sempre a picchetto.

LIII.

Alle otto, l'osteria del Selvaggio era tranquilla.

I viaggiatori erano nel caffè o in strada,

Attilio, Colpi Pasquale, Cucchetti Giovanni Battista, De-Lazara Francesco, Donati Marco, Dozzi Antonio, Emo-Capodilista Antonio, Jacur Moisè-Vita, Levi-Civita Giacomo, Maluta Giovanni, Manfredini Marco, Marzolo Francesco, Miari Felice, Pietropoli Paolo, Romiati Gaetano, Scalfò Alessandro, Trieste Giacobbe, Zanon Domenico.

Ora se il programma è abbastanza elastico e tale da non sapersi affatto che cosa voglia dire la nuova Associazione, i nomi non danno maggiori chiarimenti.

L'on. Dozzi per esempio e l'on. Pietropoli indicano, che noi sappiamo, principii ed idee affatto diverse.

In questo Circolo finora tutti potrebbero essere invitati; e perchè non si invitano che i fedeli? Se si comincia col'esclusivismo, si finirà coll'intolleranza, la solita intolleranza della consorte moderata.

**Offerte per l'erezione di un Obelisco** in onore dei caduti per l'indipendenza d'Italia da erigersi in Mestre.

Folador Lodovico . . . . .	L. 2,—
Bevilacqua Luigi . . . . .	» 2,—
Podrecca Leonida . . . . .	» 1,50
Società dei Reduci dalle Patrie	
Battaglie in Padova e Provincia »	25,—
Luigi De Prospero . . . . .	» 2,—
Luigi dott. Suppici . . . . .	» 5,—
Pietro Suppici . . . . .	» 5,—
Poggiana avv. Giuseppe . . . . .	» 10,—
Palermo Luigi . . . . .	» 2,—
Marin avv. Alessandro . . . . .	» 3,—
Alpron Giacomo . . . . .	» 1,—
Dolfin conte Nicolò . . . . .	» 5,—
Azzalini Eugenio . . . . .	» 2,—
Azzalini Federico . . . . .	» 0,50
Antonio Calore . . . . .	» 2,—
Borlinetto Giovanni . . . . .	» 1,—
Cesareni dott. Francesco . . . . .	» 2,—
Zambaldi dott. Carlo . . . . .	» 2,—
Danieli Giovanni . . . . .	» 2,—
Squarcina dott. Giovanni . . . . .	» 2,—
Fambri Fortunato . . . . .	» 1,—
Rossini Federico . . . . .	» 0,50
Malusa Giuseppe . . . . .	» 1,—
Carnacina Pietro . . . . .	» 1,—
Pezzolo dott. Marco . . . . .	» 2,—
Cavazzana Giovanni . . . . .	» 1,—
Gheno Antonio . . . . .	» 0,50
<b>Totale</b> L. 84,—	

**Teatro Garibaldi.** — Esito un poco contrastato s'ebbe ieri sera il *Gio. Balla Pergolesi*, del cav. M. Cuciniello. Semplicissimo l'argomento del dramma. Giovane di 25 anni, portato al cielo dai suoi compaesani per la *Serva padrona* il *Pergolesi* s'accende d'amore infrenabile per la leggiadra principessa *Maria Spinelli*, che di pari affetto gli corrisponde.

Sdegnoso di umile parentato l'altiero fratello di *Maria* scaccia dal suo palazzo lo sfortunato maestro e coll'armi in mano astringe la sorella a rinserrarsi in un chiostro, ove essa sfatta dal suo dolore un anno dopo muor tistica. La sua messa funebre la detta il *Pergolesi*, che innanzi al cadavere della amata la dirige pur anco. Ma a tanto non regge e ritornato a casa muore fra i suoi scrivendo l'ultime note dello *Stabat Mater*. Molti i pregi, molti i difetti del lavoro. Fra questi precipuo lo aver scelto a soggetto di dramma la vita di un uomo che nulla offre alla fantasia del poeta per poterne trarre un argomento.

Da ciò languidissima spesso l'azione, dacciò la necessità di ricorrere a ripieghi non sempre felici.

Base del dramma l'amore del *Pergolesi* farsa *Spinelli*, e null'altro; su questa passione felice, contrastata, mortale, quattro atti lunghissimi s'aggirano e tediano forse qualche volta il pubblico che in generale abborre dalle tirate zettoriche. Più tuttavia qualche punto che detta l'attenzione e chiama gli applausi non fa difetto.

Ottima è stata l'esecuzione; ma qualche prova di più non avrebbe guastato, specialmente per l'affiatamento che in qualche punto mancava, l'Andò si mostrò egregio artista e il secondarono benone la sua signora, il Lattuada, il Guarnaccia, il Capodaglio. Un elogio particolare è dovuto alla signora Dondini nella parte di *Pao-luccio*.

Ciò detto del dramma, crediamo obbligo nostro di fare una seria raccomandazione al pubblico della seconda loggia di cambiar contegno. Certe piazzole prive di spirito e di senso comune, sono indegne

di un pubblico civile, educato e tornano a disdoro della intiera cittadinanza.

**Magazzino cooperativo degli operai in Padova.** — Sono convocati i soci in adunanza generale, domenica 26 marzo corr. nella sala della Banca Mutua Popolare, Via Maggiore, alle ore 12 meridiane per trattare sul seguente

**Ordine del giorno:**

Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;

Nomina delle seguenti cariche sociali; Un presidente, un vicepresidente, due consiglieri, un censore.

Non ottenendosi la maggioranza legale in questa prima convocazione l'Adunanza seguirà Domenica 2 aprile 1876.

**Inconveniente.** — Oggi verso le ore 2 pom. certo C. A. transitando dal Gallo a Pedrocchi con un carro di mobilie, per la ristrettezza della strada andò ad urtare in un fanale pubblico, che cadde a terra senza recare per buona fortuna male ad alcuno.

Tali inconvenienti che possono dar luogo anche a disgrazie, non avranno a ripetersi quando sarà allargata quella via si angusta.

**Insolenze.** — Ieri sera quattro giovinotti vestiti civilmente, colla voglia d'importunare tirarono il campanello del signor M. — che abita in Via Zattere.

Si vede che il giuoco si ripeteva da qualche sera, perchè tosto suonato il campanello ne uscì il sig. M. munito di bastone inseguendo gli importuni, che in causa dell'oscurità seppero confondersi colla gente che passava, e schivare una lezione che d'altronde sarebbe stata ben applicata.

**Il Diario di P. S. del 24** è negativo.

**La consorte.** — Troviamo nel *Tempo* una corrispondenza da Padova, e da essa stacciamo queste due righe:

«Avanzo pepoliano fu il club dell'*Unione liberale* che nel 1870 si sfasciò. Oggi si dice che si tenti di farla rivivere in Padova; badino bene... che non le cantino: «*ma quei tempi son passati!*»

**La Donna**, periodico d'educazione compilato da donne italiane e diretto da *Gualberta Alaide Beccari*. — Un anno L. 7 — abbonamento presso la tipografia del Commercio Piazza Manin.

Raccomandiamo alle nostre cortesi lettrici (possibile che non ne abbiamo?) questo periodico, che presto entrerà nel suo IX anno di vita.

Donne gentili lo scrivono ed un gentilissima giovane capitanando l'amabile schiera lo dirige con immensa cura ed amore.

Si occupa della educazione e della coltura della donna e va patrocinando estremamente i più importanti interessi e gli argomenti che più da vicino riguardano la causa femminile. — Parteggia per l'emancipazione; ma quando ne leggiamo gli articoli dovuti alla penna della *Frank*, della *Margarita* e della stessa *Beccari*, vediamo che si tratta infine di una emancipazione che si può accettare, perchè aspira in ultima analisi a rendere la donna bene istruita e meglio educata, affinché conscia de' suoi doveri, sia in grado veramente di adempierli.

Oltre alle egregie di cui più sopra ricordammo i nomi infiorano talora le colonne di quel giornale la *Fusinato*, la *Morandi*, la *Fortis*, la *Cecchetti*, la *Zambusi* ed altre, le quali raggiungono tutte quell'ideale di donna che abbiamo sempre vagheggiato fino dagli anni più giovanili.

Le nostre lettrici se lo tengano dunque per detto; mandino sette lire all'amministrazione del giornale *La Donna* e noi diremo loro brave di cuore.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del Comune di Padova suonerà domani (26) in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Marcia *Dante*. — Del Lungo.
2. Sinfonia *Fiorina*. — Pedrotti.
3. Scena e Cavatina *Foscari*. — Verdi.
4. Valzer *Camelia*. — N. N.
5. Cavatina, Romanza e finale 1° *Foscari*. — Verdi.
6. Polka *Laurina*. — Vannucci.

**Bollettino dello Stato Civile** del 23

**Nascite.** — Maschi n. 0. — Femmine n. 2.

**Matrimoni.** — Benettati Silvano di Beneditto possidente celibe con Belloni Angelve fu Carlo possidente nubile.

**Morti.** — Fabbo Maria fu Paolo d'anni 76 casalinga nubile di Padova.

## Ultime Notizie

Il comm. G. G. Costa, già segretario generale del ministero di grazia e giustizia, è stato insignito, con decreto del 16, del grado di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Mo' bravi! Si premiano tra loro i morti!

Un dispaccio particolare da Girgenti annunzia che quel tribunale civile dichiarò ieri il fallimento del senatore barone Genuardi, in seguito alla domanda del negoziante Pancamo.

È un'altra grossa crisi commerciale che avrà tristi conseguenze, perocchè resterà la numerosa popolazione di minatori che erano ai salari del Genuardi.

Qualche giornale assicura che il ministro dell'istruzione pubblica abbia esaurito completamente il fondo per sussidii ai comuni, onde impedire che possa disporre il suo successore. Alcuni comuni hanno avuto persino 15,000 lire.

«Mouktar-Pascià ha ricevuto pieni poteri per trattare, nonchè per eseguire le riforme.

«Un telegramma privato, ricevuto oggi da Ragusa, annunzia che Mouktar-Pascià avrebbe concluso un armistizio di dodici giorni coi capi insorti.

«I voivoida verranno a Castelnuovo per conferire col generale Rodich.

«Il giornale ufficiale pubblica un ukase in cui si dichiara il kanato di Kokand incorporato all'impero sotto il nome di provincia di Ferganan.»

I giornali di Firenze recano la notizia che il Direttore generale del Demanio, marchese Lancia di Brolo, abbia dichiarato di dare la sua dimissione appena costituito il ministero con gli uomini dell'opposizione.

Moltissimi cittadini palermitani spedirono i loro biglietti di visita all'on. deputato Morana, in attestato di stima e riconoscenza, perchè colla sua interpellanza sul Macinato diede il colpo di grazia al ministero Minghetti-Cantelli.

## Ultima ora

L'on. Nicotera è ritornato a Roma perfettamente soddisfatto del risultato della sua missione.

Confermiamo categoricamente, a questo proposito, le informazioni della *Nazione*.

Arrivano continuamente dispacci dalle provincie, e con specialità dall'Alta Italia, significanti la compiacenza con cui è stata dovunque accolta la notizia del ministero Depretis.

Se mancasse del resto altra prova del pubblico favore verso il nuovo ministero, basta notare il rialzo della Borsa.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 22. — In occasione dell'anniversario dell'Imperatore furono fatte molte nomine nell'esercito. — Bismark fu nominato generale di cavalleria.

LONDRA, 23. — *Comuni* — Disraeli rispondendo a Cartwright dice che il Kedivè desidera che i negoziati relativi alle finanze egiziane mantengansi nello stato attuale delle cose, che la pubblicazione del rapporto Cave non avrà luogo per ora, volendo il governo conformarsi al desiderio espresso dal Kedivè.

Approvati in terza lettura con 209 voti contro 134 il progetto che dà alla regina il titolo di imperatrice.

CAIRO, 23. — Nubar parte per l'Europa, non incaricato d'alcuna missione.

Si fanno grandi preparativi per l'arrivo del principe di Galles, atteso lunedì.

MADRID, 23. — *Camera dei deputati* — Canovas rispondendo all'interpellanza riguardante la soppressione dei Fueros nella Biscaglia e nella Navarra dichiarò che l'unità costitu-

zionale si porrà in vigore immediatamente; soggiunge che il governo non scioglierà la questione dell'amministrazione interna di quelle provincie senza udire le loro opinioni. Riguardo ad una domanda circa la pastorale del cardinale di Toledo dice: che il codice penale non punisce le pubblicazioni pastorali che non hanno il placet regio.

ROMA, 24. — Il *Diritto* dice: Stante il ritardo dell'arrivo di Mellegari il nuovo Ministero non potrà presentarsi alla Camera prima di martedì.

PARIGI, 24. — Ricard, ricevendo i sindaci di Parigi disse: Noi vogliamo far trionfare le istituzioni repubblicane, ma sarebbe tradimento verso il presidente, il paese, e verso noi stessi, se non cercassimo di ottenerne il trionfo con misure sagge e conservatrici.

MONACO, 24. — La Camera respinse con voti 78 contro 69 la proposta di sopprimere le retribuzioni scolastiche nelle scuole primarie, benchè Lutz fossesi dichiarato favorevole alla proposta.

BERLINO, 24. — La *National Zeitung* annunzia che l'imperatrice Eugenia e il principe Napoleone giunsero a Cassel. Dopo visitato il castello Wilhelmschoche ripartirono il 24 marzo per Weimer.

LONDRA, 24. — *Camera dei Comuni*. — Prima del voto sul progetto pel titolo della Regina. Disraeli, rispondendo a Gladstone, citò la Russia il cui territorio è ora così prossimo alle possessioni inglesi e dichiarò che i sudditi della regina nelle Indie accetteranno il titolo di Imperatrice come una dichiarazione categorica della volontà dell'Inghilterra di mantenere l'integrità dell'Impero indiano.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## 13 Estrazioni annuali

VINCITE PRINCIPALI

L. 600000, 300000, 100000, 50000, 20000, ecc.

1 Obblig. Prestito Napoli 1871 — 1 Obbligazione Prestito Reggio Calabria — 1 Obbligazione Prestito Turco 1870.

Valore nominale L. 720.

La Ditta PIETRO OLIANI di Roma vende 3 Obbligazioni Originali dei Prestiti sopra-

descritti per L. 375 — a pronta cassa. **Contro un premio però di L. 10** accorda la facoltà all'acquirente di ritirarle o meno entro il periodo di un'anno al medesimo prezzo.

Dirigere Vaglia Postale per **Lire 10** alla Ditta PIETRO OLIANI, Roma Via 2 Macelli 31, oppure alla Succursale della Ditta stessa in Padova Via Maggiore 1350 che rimetterà tosto la lettera d'obbligo portanti i Numeri delle Obbligazioni Originali vendute.

## Listini d'estrazione gratis

### I Lotti Comunali

DELLA CITTA' DI VIENNA

emessi nella medesima forma del Prestito Austriaco 1864 che da fiorini 90 oggi è salito a circa fiorini 140 — hanno 4 Estrazioni annuali (di cui la prima vincita di fior. 200000, una di fior. 50000, una di fior. 10000, una di fior. 5000, ecc. e la minima di fior. 130 che aumenta ogni anno fino a fiorini 200). — Preferibili anche quale investimento di Capitali sia per la loro indiscutibile sicurezza sia per il loro prezzo mite in confronto ad altre Carte con Lotteria, si possono acquistare tanto a pronta cassa come a comodi pagamenti rateali presso:

**La Succursale del Banco Pietro Oliani di Roma, in Padova Via Maggiore, N. 1350.**

(1230)

### Rocher Antonio

fa riparazioni alle Macchine da Cucire ed eseguisce riparazioni alle Locomobili, e Trebbiatoj anche a domicilio.

RECAPITO, via Casino Vecchio N. 952.

## Per soli 20 centesimi

Si acquista un pacco di Caffè Cadonau che serve per 15 tazze di caffè.

Via Falcone N. 1214

# RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE  
Istituita il 9 maggio 1838.

## ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno  
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

# I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le T riffe sono osterabili presso le Agenzie Principali. che col 1° di Aprile sono  
abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

## I DANNI DEGLI INCENDII

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negoz, lo Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comunali, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio; ed esrcita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

## SULLA VITA DELL' UOMO, E PER LE RENDITE VITALIZIE:

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal sig. ACHILLE LEVI è situato in  
PIAZZA CAVOUR (gà delle Breda) N. 1121 nuovo.

Padova, 22 Marzo 1876.

Dall'Agenzia Principale — Il Rappresentante  
**A. LEVI.**

(1238)

## Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

# PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

## Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

## ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed erisipeli, ed ulcersi delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

## PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Li e 3 e 1,30.

## PULVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornello — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filiozzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. V. cchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

## AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte — Vienna, Bognergasse 2

# Non più Emorroidi

## PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARIANI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. G. sp. rini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1,20. (1224)



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scattola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia  
al prezzo di LIRE UNA la scattola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. — VENEZIA, Agenzia Longega. — VICENZA, farmacia Sega. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

# EAU FIGARO

EAU FIGARO  
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO  
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO  
istantanea

La Società Igienica  
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica  
TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli  
di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

# ROSSETTER HAIR

## RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSIER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorezzo N. 1090.

# VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

## DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, o Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filippuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenotti a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.